

Mosaico elvetico

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

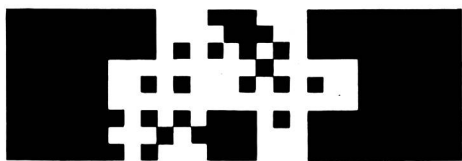
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



La formazione degli allenatori in Svizzera

di Guido Schilling

Principi della formazione

Ci chiedono spesso se è possibile acquisire coscientemente le capacità per l'attività di allenatore. Questa domanda tocca il problema essenziale di ogni formazione, cioè il contrasto fra la conoscenza e il talento. «Il sapere di un allenatore» e l'arte di un allenatore non sono sicuramente la stessa cosa.

Ogni allenatore può imparare le basi e le tecniche del sapere e può quindi raggiungere un livello più elevato nella sua attività. Ma anche l'allenatore nato può perfezionare il suo talento e può acquisire delle conoscenze di base. Il talento e la conoscenza, la teoria e la pratica devono completarsi a vicenda. «La pratica attuale dell'allenamento esige un tipo d'allenatore scientifico, che riesce ad accomunare delle conoscenze e un'esperienza nella disciplina sportiva in questione a delle conoscenze più ampie possibili nelle scienze annesse e che, su questa base, riesce a strutturare un allenamento scientifico.» (Spilker, H. J., 1975)

Struttura dell'insegnamento

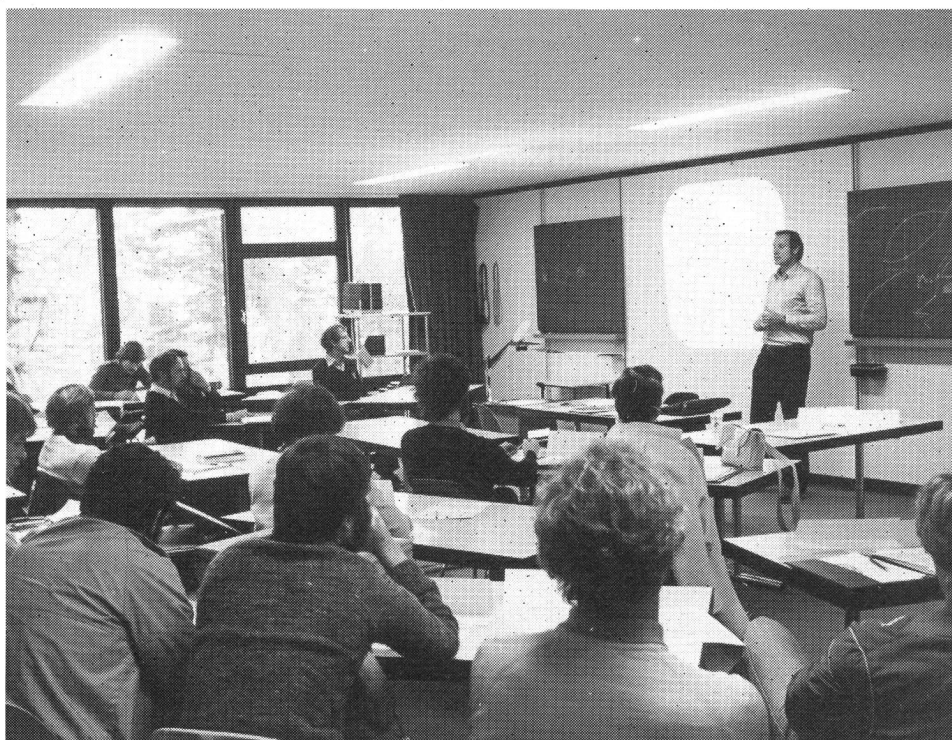
Nell'età prescolastica, l'apprendimento è in gran parte determinato dal «come». Nella struttura dell'insegnamento della scuola primaria, la domanda che spesso ci si pone è: Che cosa devono sapere gli allievi? Che cosa devono imparare? Nella formazione di adulti, occorre trovare una risposta a una questione centrale: Perché dunque?

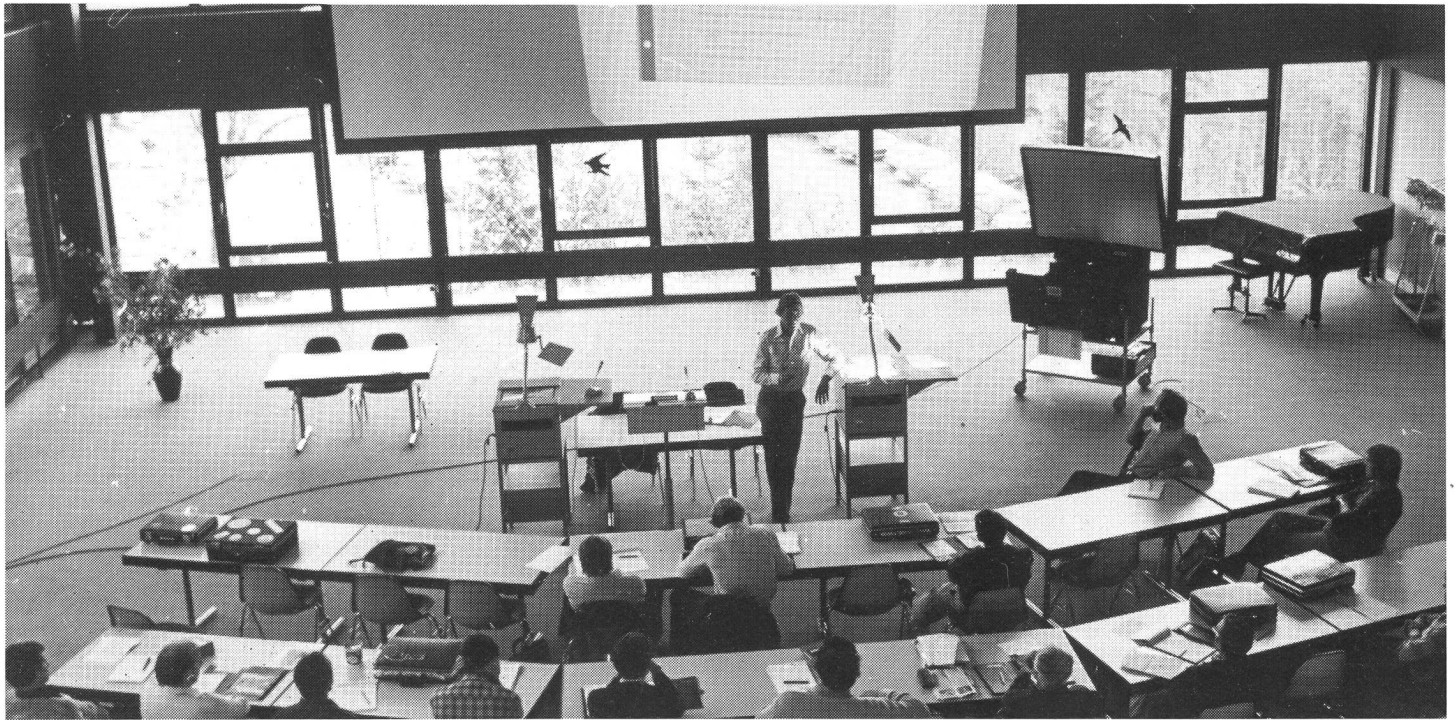
Anche se si tratta di dare ai corsisti innanzitutto le basi teoriche per la loro attività quali allenatori, lo schema di base per procedere in modo metodologico in tutte le materie è di trasmettere le esperienze della pratica sportiva nella teoria sportiva. La composizione dei partecipanti è eterogenea, sia pure quanto riguarda la situazione professionale del momento sia il perfezionamento. Gli insegnanti devono tener conto di questa diversità. Tutti i partecipanti devono essere in grado di seguire l'insegnamento. D'altra parte la materia elaborata e gli esercizi svolti non dovrebbero essere giudicati come troppo poco esigenti dai partecipanti. Gli insegnanti del corso d'allenatori devono sempre rendersi conto che i partecipanti già forniscono una prestazione nella loro professione e, soprattutto, nelle loro federazioni sportive e che la partecipazione al corso costituisce, in generale, un sacrificio finanziario e di tempo. La maggior parte dei partecipanti sono già impegnati nello sport e intendono approfittare al massimo della frequenza a questo corso.

Presentazione della materia

La materia non dev'essere impartita in modo cattedratico. Le lezioni devono costituire un'attraente miscela di conferenze, domande e risposte e lavori di gruppo. La partecipazione attiva degli studenti non è comunque cosa ovvia. I partecipanti devono essere coinvolti nell'attività. Questo si può ottenere soprattutto applicando un metodo d'insegnamento che si orienta secondo l'allievo. Per rendere l'insegnamento più attrattivo, si dovrebbe ricorrere all'impiego dei mezzi audiovisivi. Riconosciuto questo fatto, il Comitato nazionale per lo sport d'élite ha, soprattutto in questi ultimi anni, fatto molto per promuovere l'utilizzazione dei mezzi audiovisivi.

Per garantire un insegnamento intenso e differenziato, si ricorre a un minimo di lezioni convenzionali. Soprattutto nel corso d'allenatori II, i partecipanti devono avere la possibilità di frequentare dei cosiddetti «corsi compatti» di un giorno circa, in modo da raggiungere gli obiettivi dell'insegnamento tramite il lavoro in gruppo.





Compiti a domicilio

I lavori collettivi o individuali a domicilio possono e devono essere un sussidio nell'insegnamento; non devono comunque essere un eccessivo sovraccarico per i partecipanti. I compiti a domicilio devono essere controllati e valutati nell'insegnamento. La valutazione di questi lavori e di quelli scritti sono presi in considerazione per la nota finale.

Scopi dell'insegnamento

I docenti devono orientare il loro insegnamento secondo gli scopi previsti, trattare le corrispondenti materie e rispettare il volume delle lezioni. La materia trattata dev'essere comunicata alla direzione e agli altri insegnanti del corso.

Prospettiva

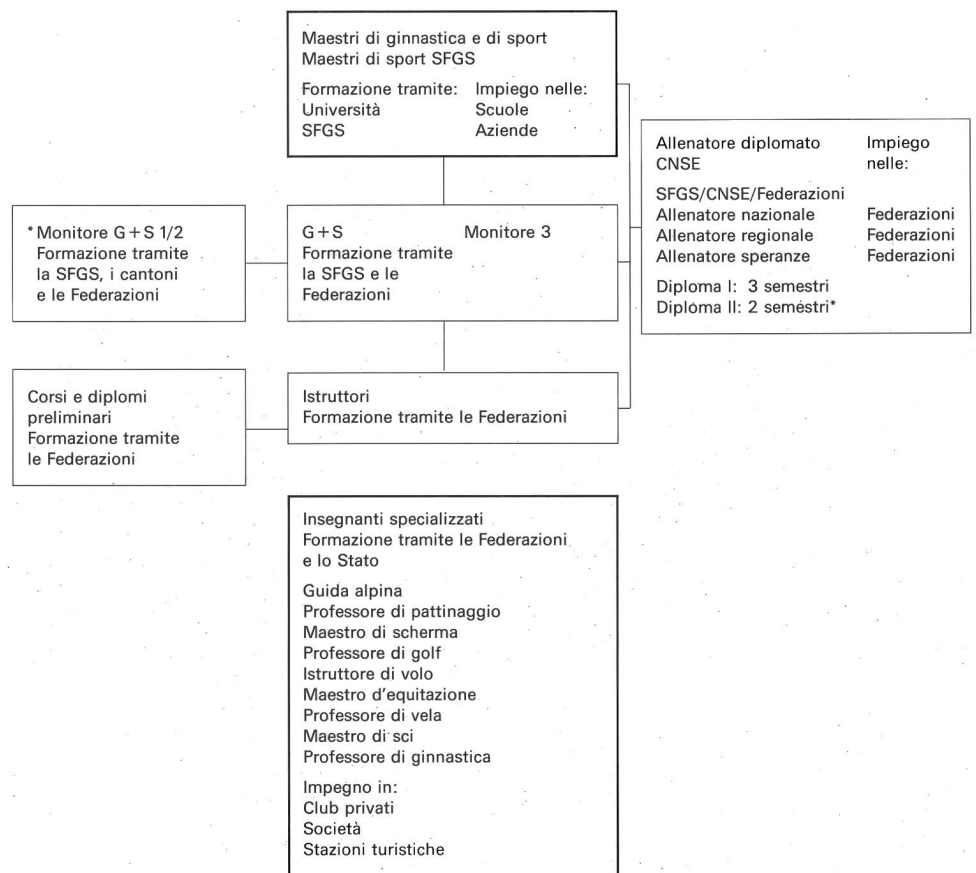
La formazione svizzera degli allenatori, che segue una sua strada, non intende riprendere semplicemente programmi stranieri di formazione, ma tenta di elaborare una soluzione elvetica, di valutarla e di perfezionarla in modo permanente. La formazione svizzera degli allenatori deve seguire la sua strada, ma «svizzera» non deve significare «mediocre».

La formazione è come remare controcorrente; non appena si smette, si retrocede.
Benjamin Britten

Bibliografia

Krüger, A., *Das Berufsbild des Trainers im Sport, Schriftenreihe des Bundesinstitutes für Sportwissenschaft, Band 30, Schorndorf 1980.*
Schilling, G., *Der Trainerlehrgang NKES an der ETS – Le cours d'entraîneurs du CNSE à l'EFGS, Trainerinformation Nr. 11, Magglingen/Macolin 1979*

Formazione dei monitori e degli allenatori in Svizzera



* G+S = Gioventù + Sport

Si tratta di un'istituzione nazionale che offre ai giovani ampie possibilità di praticare dello sport. G+S appoggia tutte le organizzazioni, le Federazioni e i clubs che lavorano per lo sport giovanile nel quadro di G+S. La partecipazione a G+S è libera. G+S è

aperto a tutti gli adolescenti dai 14 ai 20 anni. Attualmente vi partecipano 300 000 ragazzi e ragazze. L'insegnamento è impartito da monitori formati e riconosciuti nella loro specialità sportiva. Attualmente sono circa 30 000 monitori e monitori che svolgono attività nel quadro di G+S.

1982: l'anno della SFG

di Mario Giovannacci

Per la società federale di ginnastica il 1982 è sicuramente un anno tutto particolare perché coincide con 150.mo della sua fondazione. È una ricorrenza che si deve sottolineare in quanto questa Associazione sportiva ha costituito e costituisce tuttora un faro verso il quale si dirige e fa capo gran parte della comunità elvetica. Basti pensare che raggruppa 17 sezioni d'onore, 25 Associazioni cantonali e specialistiche, con 456 942 membri; come dire circa mezzo milione di aderenti. Una cifra la cui eloquenza testimonia l'importanza, la forza e la vitalità di questo ente sportivo.

Fu il 23 aprile 1832 che un gruppo di studenti di Zurigo decise di fondare una società svizzera di ginnastica ad Aarau, in occasione di una giornata svizzera di ginnastica alla quale aderirono i ginnasti di Berna, Basilea e Lucerna, oltre che gli argoviesi. Era praticamente questo il primo atto ufficiale della SFG! Sull'invito a questo avvenimento era chiaramente espresso il fine dell'azione: «Possano – diceva lo scritto – grazie alla fondazione della SFG essere formati cittadini utili alla Patria, valido sostegno sia in tempo di pace che nei periodi di reale bisogno.» La prosperità della nazione era in ogni caso indicata come punto d'arrivo, verso il quale ogni azione ginnica doveva convergere.

Questi furono i sentimenti e gli ideali sui quali la SFG sempre fece riferimento e seguì strettamente. Gradatamente il seme gettato allora crebbe e prosperò tanto da essere considerata oggi la Società sportiva più forte del Paese.

Ovviamente in questi 150 anni di esistenza parecchi furono gli ostacoli e le difficoltà d'ogni genere incontrate. Scorrendo la ricca storia dell'Associazione si ricorda, ad esempio, il 1914, l'anno della «grande guerra» che, scoppiata nella seconda metà, durò ben quattro anni incidendo in modo sensibile sulla vita ginnica di tutta la Svizzera. Una grandiosa dimostrazione sulla multiforme attività della SFG, nell'ambito dell'Esposizione nazionale, appunto programmata in quel periodo, dovette essere annullata due settimane prima dell'appuntamento, a seguito della mobilitazione generale. Ben 40 000 ginnasti vestirono la divisa grigio-verde invece del bianco costume ginnico. Coloro che non dovevano prestare servizio attivo furono invitati, dal Comitato centrale della SFG, a mettersi a disposizione delle organizzazioni civili di difesa (pompieri, guardie civili, ecc.).

Non bisogna poi dimenticare la famosa epidemia di «grippe» (dal 1918 al 1920) che, non risparmiando neppure i ginnasti, fece tante vittime tra i giovani. E più recentemente la seconda guerra mondiale, iniziata il 1° settembre 1939. L'allora presidente centrale, Charles Thoeni, lanciò il seguente appello: «La tempesta si è scatenata... L'attività ginnica nelle sezioni deve essere mantenuta nel limite del possibile, sia pure in forme ridotte. Importante è che la nostra gioventù, non ancora obbligata al servizio militare, continui ad esercitarsi sia nel corpo che nella mente, affinché possa essere pronta – quando il momento verrà – a servire con efficienza la terra e le genti. Noi speriamo che non trascorra troppo tempo prima che ragione e pace possano di nuovo trionfare nel mondo.» Purtroppo passarono quattro lunghissimi anni...!

Anche la rinuncia alla partecipazione ai Giochi Olimpici di Melbourne, nel 1956, determinata dall'invasione russa in Ungheria, può essere catalogata tra le decisioni difficili e parecchio sofferte.

Non vanno poi sottaciute le controversie avute, specie ai primordi, con qualche società, autorità e perfino con gli organi ecclesiastici. Per contro ci furono anche numerosi fatti ed avvenimenti positivi.

Le feste federali, quelle cantonali, i vari concorsi e manifestazioni che si succedettero seppero dare lustro e valore alla Società federale di ginnastica. Da rilevare inoltre che la SFG, dapprima trinceratasi dietro al tradizionale, seppe poi adattarsi all'evoluzione della ginnastica nel tempo, seguendo di proposito le nuove concezioni improntate sull'eleganza, sul ritmo; caratteristiche che hanno reso questo sport maggiormente piacevole sia da vedersi e sia anche e soprattutto per quelli che lo praticavano. E questo grazie ai tecnici dinamici e avveduti che si sono avvicendati in questi ultimi decenni.

Insomma dopo 150 anni di esistenza la SFG non è da ritenersi un'Associazione statica e conservatrice, ma evoluta, dinamica e vitale; che non ha fortunatamente conosciuto l'usura del tempo!

Dicevamo all'inizio che il 1982 è l'anno giubilare e come tale la SFG intende festeggiarlo. Parecchie infatti le manifestazioni sportive e collaterali previste. Citeremo innanzitutto la staffetta che, partita il 1° gennaio 1982 da Rüşchlikon, con starter ufficiale il presidente della Confederazione, Dr. Fritz Honegger, visiterà tutte le sezioni affiliate alla SFG. E durante questo storico passaggio saranno organizzate, dalle sezioni interessate, i più impensati «Rendez-vous» per sottolineare l'eccezionale avvenimento. Anche il Ticino, che la ospiterà nel mese di settembre, non sarà certamente da meno! Ci sarà pure, nel mese di luglio a Zurigo, la Gymnaestrada (strada per la ginnastica) la grande rassegna ginnica internazionale che ha lo scopo di far conoscere e diffondere in

ogni parte della terra il valore dell'esercizio ginnico come educazione del corpo in generale. Il 5 giugno prossimo, ad Aarau, sarà tenuta la Festa del giubileo seguita, il giorno dopo, dalla prima Giornata federale dei giovani ginnasti (alunne e alunni), con circa mille partecipanti rappresentanti di tutta la Svizzera.

Ma l'iniziativa intrapresa per meglio ricordare ai posteri lo storico traguardo raggiunto sarà certamente la costruzione della nuova palestra di ginnastica a Macolin; costruzione realizzata in gran parte con i contributi di tutti i ginnasti della SFG. Indubbiamente questa costituirà una testimonianza concreta di un'opera portata a termine grazie ad uno sforzo comune. L'inaugurazione avverrà il 18 settembre 1982. Verranno poi organizzati la Giornata federale artistica a Berna, il campionato svizzero di sezione a Lugano, il meeting internazionale di atletica legge-



ra, che sapranno dare ampio risalto a questo anno giubilare. Evidentemente accanto a queste manifestazioni competitive troveranno posto l'inaugurazione di una nuova bandiera della SFG, donata dall'Associazione svizzera di ginnastica femminile e dai veterani-ginnasti; la stampa di un libro del Giubileo; l'emissione di un nuovo francobollo; il conio di un tallero commemorativo; l'azione vini; la vendita di oggetti vari quali magliette, adesivi, foulard, ecc. Insomma tutta una gamma di iniziative atte a festeggiare i 150 anni e in parte, ovviamente, a sussidiare le ingenti spese previste.

Nel Ticino, oltre al campionato svizzero di sezione, è programmato a Lugano, e precisamente alla pista della Resega, il «Rendez-vous» dell'Associazione cantonale ticinese di ginnastica, una rassegna di tutte le forze ginniche cantonali. Si terrà il 13 giugno 1982.

La SFG auspica vivamente che questa storica ricorrenza la stimoli ad adempiere ai futuri compiti adattandoli all'evoluzione dello sport, creando un'Associazione moderna e ben strutturata raggruppando tutti gli affiliati, maschili e femminili, della ginnastica svizzera. Possa inoltre l'anno giubilare vedere finalmente la nascita di una federazione unica tra la SFG e l'Associazione svizzera di ginnastica femminile. (ASGF).

A zozzo per la Svizzera

Le azioni dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo (UNST)

di Theo Wyler

Tutto è scaturito da un'idea. Nel 1980 il direttore dell'UNST, Walter Leu, ha manifestato per la prima volta ai circoli interessati il suo proposito di destare negli Svizzeri un maggior interesse per l'escursionismo nel 1982, potenziando ulteriormente tale appello negli anni seguenti. In stretta collaborazione con le organizzazioni direttamente interessate all'escursionismo è stato fondato dapprima un piccolo comitato organizzativo al fine di codificare le finalità e le possibili attività di questa campagna turistica. Per divulgare tra tutta la popolazione lo spirito animatore e i fini previsti dal programma, è stato chiamato in vita un altro comitato aperto a tutte le associazioni, club, organizzazioni e ditte con una certa attinenza al settore escursionistico. Le due istituzioni, di cui fanno parte oltre 100 collaboratori, hanno subito iniziato i lavori per dar vita, nel corso del 1982, a un vasto movimento escursionistico tra tutta la popolazione, volto a destare un maggiore e più vivo interesse per la natura, per le bellezze paesaggistiche e artistiche delle nostre contrade, promuovendo allo stesso tempo un più consapevole senso di responsabilità per la tutela della natura e dell'ambiente naturale.

L'UNST ha ideato a tal fine un simbolo – una farfalla le cui ali sono rappresentate



dalla Svizzera – e uno slogan in quattro lingue: *A zozzo per la Svizzera – Schweizerwandern – La Suisse pas à pas – La Svizra pass a pass*. È stata creata pure una sigla musicale per annunciare le trasmissioni dedicate all'escursionismo alla radio e alla televisione e per sottolineare le manifestazioni più salienti. Nei prossimi mesi slogan e simbolo divulgheranno la campagna dappertutto e intensamente.

Oltre alla creazione del motivo conduttore, l'UNST si è assunto il compito di coordinare le diverse attività. Con innumerevoli e originali proposte per escursioni in gruppo e individuali si è voluto espressamente contenere ingenti e incontrollati movimenti di massa che potrebbero arrecare danno all'ambiente naturale.

Il calendario delle manifestazioni escursionistiche, steso dall'UNST, contiene oltre 400 proposte originali accanto a numerose indicazioni riguardanti le escursioni organizzate da altri circoli escursionistici. Con altri fogli informativi l'UNST richiama altresì l'attenzione degli interessati su diverse combinazioni escursionistiche forfettarie, offerte abbinata ad escursioni e altre attività ricreative, speciali escursioni alla volta di bellezze paesaggistiche particolarmente salienti: cascate, gole, valli, ruderi e punti panoramici.

Volantini, manifesti e autoadesivi, con una tiratura di parecchie decine di mi-

gliaia di esemplari, sono stati messi a disposizione delle associazioni interessate. Un regolare servizio-stampa divulgherà le informazioni riguardanti le diverse campagne del programma. Le notizie verranno inviate mensilmente ai giornali interessati. Su richiesta, anche i periodici locali potranno usufruire del servizio-stampa.

La rivista mensile «Svizzera», edita dall'UNST, riserverà una pagina speciale alle manifestazioni escursionistiche. Nel numero di marzo inoltre è stato bandito un concorso aperto a tutti che scadrà il 31 agosto 1982.

Il 1° aprile 1982 era il termine di presentazione delle composizioni per il concorso «Canti, songs, canzonette dedicati all'escursionismo». Ci sono pervenuti circa 60 lavori che verranno sottoposti al giudizio di una giuria competente. I vincitori riceveranno un premio in contanti e le loro composizioni verranno pubblicate.

Il programma dell'UNST prevede pure quattro escursioni storiche. Nel corso dell'anno si terranno escursioni con costumi dell'epoca alle quali parteciperanno personalità e cittadini. Tali escursioni sono ispirate dalle descrizioni di famosi scrittori.

A zozzo per la Svizzera – la campagna ideata e promossa dall'UNST al fine di schiudere agli Svizzeri le contrade del paese rendendoli consapevoli dell'apporto positivo e dei limiti del turismo.

CAMPO DI VACANZA FURKA OBERWALD (OBERGOMS) VS

Da affittare a partire dal 1° giugno 1982 immobile di 55 posti completamente riattato.

Estate 1982 e inverno 1983 ancora parzialmente libero.

Estate: buone possibilità escursionistiche, grande campo di gioco

Inverno: pratica dello sci (seggiovia, 2 scilift) 40 km di piste per sci di fondo

Per informazioni rivolgersi a:

Nanzer Toni, Blattenstrasse 64

3904 Naters

telefono 028 23 72 08